

Link:

http://www.repubblica.it/sapori/2018/02/08/news/vino_decennale_manifestazione_mostra_mercato_vignaioli_indipendenti-187119722/

La carica dei 1100 vignaioli indipendenti che ci mettono "le mani e la faccia"



Il decennale della Fivi, il "sindacato" dei viticoltori che porta avanti la battaglia per "un'Italia tutta biologica"

Si è fatta conoscere con la **Mostra Mercato dei Vignaioli Indipendenti** a Piacenza. E uno slogan che recita: "Scarpe grosse e cervello FIVI". Quest'anno compie i suoi primi 10 anni e mette nel bicchiere un bel po' di record. Ma, soprattutto, è pronto ad alzar la voce in difesa del mondo del vino.

Questa è la **F.I.V.I.** - acronimo di **Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti** -, una sorta di sindacato, nel senso francese del termine, dei vignaioli. Un gruppo di viticoltori, provenienti da ogni regione italiana e di ogni età, uniti dagli stessi valori, che vogliono dar voce alle istanze di chi fa il nettare di Bacco. E sottolineano che "il vignaiolo indipendente è quello che parte dalla vigna". Non è chi prende il vino sfuso, lo imbottiglia e lo vende. Infatti, deve garantire al consumatore l'integrità del proprio prodotto. Ma come?

Il "**decalogo**" **FIVI** si compone di tre punti principali: il vignaiolo deve essere un coltivatore diretto; produrre il vino con le proprie uve; imbottigliare e vendere il vino con il proprio nome in etichetta. Insomma, deve metterci "le mani e la faccia".



Oggi si contano circa **1.100 vignaioli indipendenti**, per un totale di circa **11mila ettari di vigneto**. Si ritengono rappresentanti di realtà "familiari, artigianali e trasparenti". Alla settima e scorsa edizione del loro evento in terra piacentina hanno sbancato con 3mila etichette e oltre 15mila visitatori, in soli due giorni, che non son pochi rispetto ai 2600 curiosi intervenuti alla loro prima wine-exhibit. Un dato che, forse, si può tradurre in tanti

linguaggi e visioni.

A partire dal forte desiderio, da parte degli enoappassionati, di conoscere e di sostenere un certo tipo di viticoltura, quella che **Matilde Poggi**, presidente FI definisce un sogno: ossia "che l'intera Italia del vino diventi biologica".



Se non si è mai andati a una loro manifestazione, bisogna sapere un paio di cose: in Italia, sono i soli a metter in gioco questa formula del "mercato dei vignaioli", replicata in dieci eventi in Francia. È vero che la parola "mercato" può destare qualche perplessità, ma in realtà "significa che il vino si può assaggiare - spiega la presidente Poggi - e anche acquistare. È una maniera per avvicinare il produttore all'appassionato e viceversa". E una volta varcata la soglia, non basta prender il calice: **il pezzo forte è il carrello del supermercato**. Sì, perché una delle caratteristiche della Mostra Mercato FIVI è la possibilità di acquistare al momento, direttamente dai produttori, i vini appena degustati. Tutto a prezzi promozionali e con l'opportunità di parlare ai vignaioli, conoscere la loro storia, i loro sacrifici e i loro sogni. E questo, di per se, crea un' atmosfera di fiducia e simpatia che stimola i wine lovers all'acquisto.

Tante sono le battaglie che conducono: dall'etichetta nutrizionale alla regolamentazione dell'Enoturismo, di cui FIVI in qualità di componente della Cevi (Confederazione europea dei vignaioli indipendenti) sta discutendo con le istituzioni europee. Sono questi alcuni dei temi di discussione che si tengono in occasione della Mostra Mercato, durante la quale quest'anno sono stati premiati come "Vignaioli dell'anno" **Germana Forlini** e **Alberto Capellini**, coppia in vigna e nella vita nelle Cinque Terre.

"Siamo convinti che il successo crescente del Mercato sia la diretta conseguenza della credibilità che ci stiamo guadagnando a livello istituzionale - conclude la Presidente - in Italia come in Europa. Abbiamo le scarpe grosse e il cervello FIVI, le mani nella terra e la testa rivolta a una causa comune".